

24 marzo 2026

**SVIZZERA**

## **Basilea registra risultati positivi dopo tre anni di vendite controllate di cannabis**

### Le autorità della città di Basilea hanno tratto un giudizio preliminare positivo dopo tre anni di vendita regolamentata di cannabis nella città sul Reno

Grazie al progetto pilota Weed Care, l'inalazione di fumo proveniente da spinelli contenenti tabacco è diminuita significativamente, ha dichiarato giovedì l'assessorato cantonale alla sanità. I rischi per la salute si sono ridotti e il consumo non è aumentato.

L'introduzione, lo scorso autunno, di prodotti a base di cannabis non da fumare – ovvero vaporizzatori e oli – nel regime di vendita controllata si è rivelata un successo: questi prodotti rappresentano ormai quasi un quinto del consumo, senza che il consumo totale sia aumentato, ha aggiunto il Ministero della Salute.

L'analisi dell'anno appena trascorso conferma anche le osservazioni fatte un anno fa riguardo alla salute mentale degli utenti. I sintomi di depressione, ansia e psicosi sono diminuiti. Lo stesso vale per il consumo di alcol e altre sostanze psicoattive tra i partecipanti al progetto pilota di Basilea, avviato a gennaio 2023 e prorogato fino a gennaio 2027.

#### **La legalizzazione è una necessità reale**

Questi risultati preliminari positivi evidenziano la necessità di regolamentare la vendita e il consumo di cannabis attraverso la legislazione, ha affermato Regine Steinauer, responsabile dei servizi per le dipendenze presso il Dipartimento della Salute di Basilea Città.

Lo studio Weed Care sulla vendita regolamentata di cannabis in farmacia è condotto dall'Università di Basilea, dalle Cliniche Psichiatriche Universitarie di Basilea, dai Servizi Psichiatrici dell'Argovia e dal Dipartimento della Salute di Basilea. Attualmente vi partecipano 265 persone, rispetto alle 378 che vi presero parte nel 2023.

Una valutazione finale verrà effettuata nel 2027. Altri studi di questo tipo sono in corso in diverse città e cantoni: Losanna, Ginevra, Zurigo, Berna, Biel e Lucerna.

*(Swissinfo.ch del 19/03/2026)*